

LALLA RAMAZZOTTI MORASSUTTI, MIA MADRE

Avvicinandomi al tavolo di legno che mio padre aveva disegnato e fatto costruire per lei, davanti alla grande vetrata della nostra casa di montagna, penso sempre a lei, mia mamma. Sono felice di potervi raccontare la sua storia, perché il tempo ha mitigato la tristezza della sua assenza, avvenuta nel dicembre del 2012 e oggi restano la bellezza e i ricordi.

Sul grande tavolo di legno di fronte alle Pale di San Martino la scatola di cartone con i vasetti di china ordinati per colore non manca mai, nemmeno a Milano o a Belluno in Villa Buzzati; mamma dipingeva ovunque quando l'estro e la fantasia le suggerivano di farlo e spesso fino a notte fonda. La notte, ripeteva, si è soli e tranquilli e i pensieri vagano



*Lalla Ramazzotti Morassutti
(Belluno 2011. Foto del figlio Sebastiano)*



"Cima Grande di Lavaredo"
(1992 – acrilico e china – 60 x 40 cm – collezione di famiglia, Belluno)

liberi, con una buona musica si va avanti senza sentire la stanchezza delle ore. Nata a Milano nel 1925 da Eppe Ramazzotti e Nina Buzzati Traverso (sorella maggiore di Dino Buzzati) Lalla frequenta il Liceo Artistico e affina la sua arte presso importanti *ateliers* di pittura, da Colombo a Casorati. Fonda un'agenzia di pubblicità nel dopoguerra e la passione per la grafica lascia un originale segno al suo codice pittorico. Nipote prediletta di Buzzati condivide con lui non solo la grande passione per l'arte, ma l'entusiasmo per la montagna, arrampicando in cordata con Dino sulle più belle cime delle Pale di San Martino e delle Dolomiti Venete; frequenta famose Guide Alpine ormai divenute amiche di avventure come Apollonio, Quinz, Zagonel e Gabriele Franceschini. Lalla ha tre figli Sebastiano, Valentina e Antonella e vive a Milano con Bruno Morassutti suo marito, importante architetto del secondo Novecento; l'ambiente e la famiglia hanno sicuramente favorito la sua grande passione per la pittura, la curiosità e la libertà di pensiero. Nel 1977 comincia a dipingere montagne; diceva che era stato Franceschini a chiederle di illustrare la sua guida *Alta Via Dino Buzzati*. Ma di-

pingere montagne è tra le cose più difficili al mondo; non bastano tecnica, fantasia o rigore, padronanza dei colori e dei piani prospettici: le montagne sono come le nuvole, coglierne l'essenza è praticamente impossibile. Inizialmente provò a sottrarsi all'impresa, ma Franceschini insistette. Da allora fino alla fine della sua vita la mamma dipinse le sue amate Dolomiti. Molte le mostre personali e collettive a Milano, Cortina, Feltre, Belluno, ai Convegni del GISM (del quale faceva parte dal 1979) e al Trento Film Festival. Hanno scritto di lei Silvana Rovis, Mazzotti, Pellegrinon, Scandellari e molti altri. Nelle sue opere *il segno* racconta di una passione autentica vissuta per la roccia, ma anche di dedizione dell'artista al lavoro; *un segno* pittorico che dà forma all'anima, trasmettendo la gioia e la sofferenza, il ricordo e il distacco, in due parole la sua Vita.

Valentina Morassutti